

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione Sailettana

ANNO VII - N° 027 - Lug, Ago, Set '08 - 500 copie -

Direttore Responsabile: Gianna Baraldi - Redazione: Simone Baratti, Sara Mosconi, Lucia Viani, Marco Viani.
Hanno collaborato a questo numero: Don Giorgio Bugada, Alba Baraldi Peroni, Sandro Bini, Maurizio Braglia, Andrea Calzolari,
Luca Dalseno, Marco Faroni, Giacomo Rossato, Martina Rossi, Vilma Scazza.

NON E' MAI TROPPO TARDI

Cari lettori,

è proprio vero che non si sa mai che cosa ci può capitare nella vita. Alla mia non più verde età mi ritrovo direttore di questo giornalino, senza che mi fosse mai passato per la mente di mettermi "in carriera". Qualcuno mi dice che è un modo per restare giovani. Il guaio è che non lo sono più!... Parlando seriamente, raccolgo un'eredità quanto mai positiva, perché Sara è stata un direttore capace e discreto, ricca di spirito d'iniziativa e rispetto delle varie esigenze di chi legge e di chi scrive. Grazie al suo impegno e a quello di tutti i redattori e collaboratori, con il fondamentale sostegno degli

sponsor, "Sailetto parla" è diventato negli anni un appuntamento atteso con simpatia, a giudicare dai riscontri di cui siamo a conoscenza. Abbiamo sempre inteso rivolgerci a tutti gli abitanti di Sailetto, persone di diversi gusti, idee, età, livelli culturali. Abbiamo cercato di offrire la varietà più ricca possibile di argomenti, per venire incontro alle preferenze dei lettori. Questo giornalino non ha grandi pretese, (nessuno di noi vincerà mai il premio Pulitzer), ma nel suo piccolo ci auguriamo che rappresenti un denominatore comune per il nostro paese, un elemento unificante, un motivo di dialogo tra la gente. Durante gli

anni di insegnamento nella scuola elementare mi sono resa conto che un insegnante dev' essere sempre pronto ad aggiungere nuovi elementi al suo sapere. Credevo di aver finito, invece adesso devo studiare da direttore! Aspetto da voi, affezionati lettori, osservazioni, suggerimenti, proposte. In fondo, non è mai troppo tardi per introdurre una novità nella propria vita. Chissà, forse è veramente un modo per restare giovani. Cordialmente.



Gianna Baraldi

Da oggi potete comunicare con la redazione di 'Sailetto Parla' anche per e-mail, all'indirizzo:

SAILETTOPARLA@GMAIL.COM

'Sailetto Parla' è la vostra voce!

Serata festosa in Via Zara Zanetta

L'estate 2008 sembra aver risvegliato nei Sailettani l'allegria e la voglia di stare assieme. L'iniziativa è nata da un gruppo di "vicini di casa" che hanno pensato di organizzare una cena alla quale poi hanno invitato gli abitanti di via Zara Zanetta. Essendo la via troppo lunga si sono dati un confine naturale: "la chiavica". L'avvenimento è stato chiamato "1^ cena sotto le stelle della strada Zara Zanetta" e si è svolto presso il campetto parrocchiale. Alla cena erano iscritte circa 60

persone, ma durante la serata molti altri si sono aggiunti. E' stata un'occasione di incontro tra vecchi e nuovi abitanti della strada e un momento di gioia che non si viveva da molto tempo.

Alba Baraldi e Laura Marigonda hanno pubblicamente ringraziato gli organizzatori, mentre Vilma Scazza ha letto una sua poesia sul passato e sul presente del nostro paese, della quale riportiamo uno stralcio a pagina 16. Ha allietato la serata "Black" con

canzoni napoletane e karaoke. Grande momento di ilarità è stata la pesca "voda la cantina", oggetti di casa in disuso, vecchi e ancora impolverati! La speranza di tutti era sotto sotto di non vincere alcun premio!

Il gruppo promotore ha ringraziato la Parrocchia per l'ospitalità e ha annunciato che l'incontro si svolgerà anche l'anno prossimo allargando l'invito a tutta la strada e ad extra muros.

Marco Viani



Una bellissima serata

L'incontro degli abitanti della strada Zara Zanetta di Sailetto, la sera di venerdì 22 agosto, nel campetto parrocchiale, è stata un'occasione nuova, molto gradita da tutti noi partecipanti, definita "1^ cena sotto le stelle".

E' stata organizzata con molta cura:

musica, canti, lettura di una poesia, hanno portato allegria ai numerosi invitati che hanno conversato molto amichevolmente.

Alcune gentili giovani coppie hanno servito i cibi da loro stesse preparati, in quantità e in varietà più che soddisfacenti. Ci auguriamo che

continuino questi incontri per stare allegramente in compagnia: l'amicizia tra le famiglie è la più importante realizzazione di una vita comunitaria nell'amore, come il Signore desidera.

Alba Baraldi Peroni

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l'agricoltura
Sailetto di Suzzara (MN)

Caldi Sapori
panificio - pasticceria
PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc
Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. e Fax 0376 527030

Cena sotto le stelle di Via Dugoni

La sera del 6 settembre '08 noi di via Dugoni abbiamo replicato a via Zara Zanetta con una cena di quartiere, nel parcheggio in fondo alla nostra via. Siamo finalmente riusciti a realizzare un'idea partita più di un anno fa. Un grazie a chi ha reso possibile questa serata: all'oratorio che ci ha

prestato tavoli e sedie, a tutti i volontari che hanno allestito il piazzale, al ristorante "Al Castello" che ci ha fornito delle ottime pizze, agli uomini che si sono offerti per andare a prenderle a turno, alle donne che hanno portato torte squisite, al Karaoke che ci ha intrattenuto per

tutta la festa e infine a tutti quanti hanno aderito e condiviso questo semplice banchetto.

Abbiamo passato una meravigliosa, allegra, fantastica serata tutti in compagnia.

Giacomo Rossato e Martina Rossi



Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.527384

Maria Iotti

BIANCHERIA INTIMA E CORREDI

Via Luppi Menotti 18/cd
Suzzara (MN)
Tel. 0376.522363

Il fitness per tutti



Inizia una nuova collaborazione con un esperto di quel complesso di attività fisiche che, con un termine attualmente in voga, viene definito "fitness", che significa "star bene, essere in forma, benessere psico-fisico". Luca Dalseno abita in via Dugoni da circa tre anni. Gli affidiamo volentieri questa nuova rubrica.

Il fitness per tutti

Buongiorno a tutti i lettori. Da questo numero di "Sailletto Parla" curerò questo spazio interamente dedicato a tutto quello che potrebbe interessarvi riguardo un mondo così vario come quello del fitness. Innanzitutto è bene ricordare quanto beneficio possa trarre chiunque ed a qualunque età, praticando una qualsiasi attività fisica: camminare, correre, pedalare, fare esercizi in palestra (pesi, corpo libero, corsi di gruppo, ginnastica dolce...), frequentare scuole di ballo, giocare a calcio, tennis, nuotare... L'importante è muoversi un po', proprio per il gusto di farlo. Gli effetti positivi che la pratica sportiva riflette sul nostro corpo sono tanti: sotto l'aspetto salutare teniamo in allenamento il cuore, fondamentale per preservare e, in certi casi, curare malattie dell'apparato cardiocircolatorio. E' inoltre dimostrato che chi soffre di disturbi come diabete, colesterolo alto, ipertensione, emicranie... ha notevoli benefici. Inoltre tutti quei

disturbi da elevato stress, mentale e/o fisico che sia, diminuiscono, in quanto l'attività fisica aiuta a "scaricare" la tensione accumulata durante la giornata. Non meno rilevanti al giorno d'oggi in una società che dà all'aspetto fisico un'importanza molto elevata, i benefici che si possono avere sotto il profilo dell'immagine. Infatti un'attività costante e mirata, insieme ad un regime alimentare corretto, (fondamentale che sia seguito da una persona esperta), riesce a migliorare in modo significativo l'aspetto fisico (l'importante è però non dargli un'importanza vitale, altrimenti lo stress ce lo creiamo invece di farlo diminuire).

Questo periodo di ritorno dalle vacanze, quasi per tutti, è il momento migliore per riprendere o iniziare l'attività fisica, in palestra e/o all'aperto... La prima cosa è però quella di non improvvisarsi mai atleti o agonisti iniziando a praticare qualsiasi attività fisica senza aver

consultato il proprio medico di fiducia. Ricordatevi sempre di indossare scarpe e abbigliamento adatto al tipo di sport che praticherete. Evitate soprattutto sbalzi di temperatura al vostro corpo (quanti non hanno mai corso con il keeway perché erano convinti di dimagrire? Mentre non facciamo altro che innalzare in modo più veloce la temperatura corporea col solo risultato di stancarci prima!!!) Non passate mai da un periodo di inattività (più o meno lungo) ad un periodo di attività in modo brusco; lasciate sempre tempo e modo al vostro fisico, allenato o meno, di adattarsi a qualsiasi tipo di nuovo lavoro a cui lo state sottoponendo... Eseguite sempre una buona fase di riscaldamento aerobico (circa 10 minuti) prima di iniziare qualsiasi sport, e ricordatevi di terminare la seduta con esercizi di allungamento e rilassamento muscolare per togliere tensione alla muscolatura utilizzata.

FAMA PRUNING System
FABBRICA MACCHINE www.famapruning.com

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - info@famapruning.com

agriturismo

Corte Fabbrica
di Amista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Motteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 01771390208

E' molto importante anche eseguire movimenti cercando di rispettare sempre le regole posturali di base per evitare di avvertire dolori post allenamento, soprattutto a livello di colonna vertebrale, ginocchia, caviglie. Per questo è sempre meglio farsi consigliare da una persona esperta prima di fare sport autonomamente. Ok, ora qualche "dritta" sul tipo di attività da intraprendere: la scelta migliore, a mio avviso, è continuare o cominciare un allenamento che prenda in considerazione sia attività di tipo aerobico (camminate o corse leggere all'aperto o sul tapis roulant, un po' di bicicletta o cyclette, corsi di aerobica, fitboxe, step...) che di tipo anaerobico (attività con pesi leggeri,

pilates, gag...)

Nel mio primo articolo ho pensato di non parlare in modo specifico di nessuna attività. Vorrei però che questo spazio dedicato all'attività fisica e al benessere venisse sentito come un Vostro spazio, col quale interagire. Per questo chiedetemi pure informazioni e chiarimenti su qualsiasi argomento riguardante il fitness in genere: schede e consigli su allenamenti in palestra, dimagrimento, tonificazione, cellulite, pancia, alimentazione, diete... Cercherò nel limite del possibile di rispondere a tutte le vostre richieste che spero siano numerose... Per contattarmi potete inviare una mail alla direzione di "Sailletto parla"

all'indirizzo saillettoparla@gmail.com oppure al sottoscritto scrivendomi a ldalsen@libero.it

Altrimenti venite a trovarmi in palestra al Centro Piscine di Suzzara o alla palestra Benessere di Pegognaga. Vi aspetto e buon allenamento a tutti!!!



Luca Dalseno
(Istruttore diplomato di Fitness, Pilates e Bodybuilding)



SALUS SHOPPING

SALUTE & BELLEZZA

ERBORISTERIA & PARAFARMACIA

Dottoresse Aldrovandi

CENTRO COMMERCIALE PO

VIA MITTERAND 9 B/E

SUZZARA (MN)

TEL. & FAX 0376 - 532294

Idraulica Gorreri

SCN DI GORRERI C. E ROSSATO A.

Via E. Dugoni

Motteggiana (MN)

Tel & FAX 0376-520300



... Qua la zampa



Cari amici lettori di Sailletto Parla, in questo numero vi vorrei parlare della professione di medico veterinario.

Nel mio caso, non ricordo di aver deciso di diventare veterinario, semplicemente mi è sembrato l'unico lavoro che veramente mi interessasse. Quello che voglio dire è che non si è trattato di una decisione consapevole, ma di una passione nata col nonno, che aveva una corte piena di animali da cortile. Lui lavorava in un allevamento di tori e mi portava con sé quando prendeva le uova nel pollaio, quando portava i piccioni viaggiatori all'ingabbio la sera prima della gara, quando cacciava con i segugi le lepri.

Questa esperienza che parte da un momento imprecisato della mia vita, ha segnato profondamente la mia professionalità, regalandomi ciò che ogni veterinario impara con l'esperienza: saper leggere il

linguaggio degli animali.

Infatti gli animali parlano una loro lingua, fatta di segni del corpo ed espressioni della faccia, un po' come gli attori nei film muti. Mi sono reso conto di questa sorprendente peculiarità quando ho fatto un viaggio di lavoro in Francia... senza sapere quasi nulla della lingua francese. Quando mi trovai nella clinica universitaria dove avrei lavorato per i successivi 6 mesi, mi accorsi che mentre non capivo nulla di quello che dicevano le persone, vedevo e capivo le facce preoccupatissime dei cani che arrivavano in sala d'aspetto. Perché è vero: i cani fanno certe facce quando sono in una sala d'attesa in una clinica! Per i gatti è diverso, non hanno una vera e propria mimica facciale, ma come ben sa ogni proprietario di un micio, la coda rivela molto bene sia l'umore, sia le intenzioni di un felino (quando pensa, la muove orizzontalmente sul pavimento,

quando lo solleviamo da terra per le zampe anteriori, si copre pudicamente le zone inferiori, e così via). Gli uccelli danno altri segni del loro stato mentale e fisico con le piume (se sono lucide e aderenti al corpo, siamo di fronte ad un esemplare sano, mentre se sono sempre arruffate ed opache, dobbiamo iniziare a preoccuparci per la sua salute). Ebbene, tutto questo bagaglio preziosissimo di informazioni lo devo a mio nonno, che mi ha semplicemente cresciuto a pane e lambrusco in mezzo agli animali, anime semplici e pure in un mondo sempre più reietto ed inquinato dal male.

Sperando di non avervi annoiato con queste chiacchiere molto personali, vi do appuntamento al prossimo numero di Sailletto Parla, un saluto grande a tutti i nostri affezionatissimi lettori dal vostro Andrea dott. Calzolari.

bar - ristorante
pizzeria
"LO SCUGNIZZO"
da Gennaro e Antonella
PIATTI TIPICI NAPOLETANI
SPECIALITA' PESCE DI MARE - MENU' DI LAVORO
PIETANZE ANCHE DA ASPORTO
via Carobio, 74 Loc. Croce del Gallo - Suzzara (MN)
Tel. 0376.520307 Chiuso il Giovedì

COPERTURE EDILI CUGINI
Coperture con lastre in fibrocemento, Lamiere grecate
Pannelli sandwich, Tegole in cemento, Rifacimenti, Riparazioni
Coperture varie con isolamento termico acustico
SMALTIMENTO AMIANTO
via Nazionale, 51 - SUZZARA(MN)
Tel. e Fax 0376/590366 Cell. 348 6906613/14 P.IVA 01437430208

Le ricette di... Sandro e Maria



Risotto del boscaiolo con fontina valdostana DOP e Parmigiano DOP

Ingredienti: riso Arborio g.400/funghi porcini secchi g. 20/fontina valdostana g.230/burro g.100/1 dado/sale, pepe q.b./parmigiano grattugiato q.b.

Procedimento: Mentre si lessa il riso in abbondante acqua salata con l'aggiunta di alcune gocce di limone, ammollare i funghi secchi in poca acqua tiepida, quindi strizzarli e farli cuocere per 30 minuti in un tegame con 50 grammi di burro e il dado sciolti in una tazza d'acqua calda, aggiungendone altra nel caso diventino troppo asciutti. Scolare il riso cotto al dente, passarlo sotto l'acqua fredda e mescolarlo ai funghi spezzettati. Ungere una pirofila con un po' di burro e formare degli strati con il riso condito con i funghi e delle fettine di fontina valdostana aggiungendovi poco pepe, un'abbondante spolverata di Parmigiano DOP e dei fiocchetti di burro, e porre in forno caldo per circa 20 minuti. Servire ben caldo.

Doratini fritti al parmigiano giovane (13-15 mesi)

Ingredienti: 280 grammi farina bianca/ 180 g. parmigiano giovane/ 130 g. prosciutto cotto/ 16 g. lievito di birra/ 1 bicchiere d'acqua tiepida/ olio extravergine/ sale.

Procedimento: Versare la farina in una terrina e unirvi il lievito sciolto in ½ bicchiere di acqua, rimestando delicatamente; aggiungere poco per volta la restante acqua e un pizzico di sale. Amalgamare bene gli ingredienti fino ad ottenere una pasta piuttosto molle. Coprire e lasciar lievitare per circa 2 ore. Tagliare a dadini il formaggio e il prosciutto e scaldare abbondante olio nella friggitrice o nella padella. Bagnare un cucchiaino nell'olio, prendere una pallina di composto grande poco più di una noce, inserirvi pezzetti di formaggio e di prosciutto, richiudere la pasta e friggere per alcuni minuti. Continuare fino ad esaurimento degli ingredienti. Sgocciolare i doratini su carta assorbente. Servire subito, ben caldi.

Crema ai mirtilli con ricotta romana DOP

Ingredienti: 350 grammi ricotta romana/ 5 cucchiaini di marmellata di mirtilli/ 1 cucchiaino e mezzo di marsala stravecchio/ 1 cucchiaino di zucchero a velo/ 120 g. nocciole tostate/ 125 g. mirtilli freschi.

Procedimento: in una ciotola lavorare la ricotta romana con lo zucchero e il marsala; incorporare poco per volta la marmellata di mirtilli e amalgamare la crema finché risulterà omogenea. Sistemarla in coppette individuali e cospargere con le nocciole tritate e i mirtilli freschi. Tenere in frigorifero per 60 minuti, quindi servire con biscotti secchi o savoiardi.

Avviso

Sandro e Maria comunicano che nel prossimo mese di novembre uscirà il nuovo volume "Raccolta di ricette della cucina mantovana moderna". Il ricavato della vendita sarà devoluto ai bambini di padre Brenno Guastalla in Brasile e all'iniziativa umanitaria "Per una ciotola di riso" di Alfredo Neviani di Suzzara, a favore del Malawi, in Africa.

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

Bar Vicky

DI VACCARO VINCENZA

S. S. Cisa 18
Tel. 0376.520165



Un tuffo nella natura

Mai come oggi il titolo di questa rubrica è indovinato perché vi parla di un posto che si può definire un'oasi vera, un posto dove piante e animali vivono in armonia tra di loro e con chi se ne occupa. Si trova a Motteggiana, lungo una strada di periferia, dove il signor Giacomo Guaita e la moglie Daniela hanno creato intorno alla propria abitazione un piccolo paradiso.

Così mi è venuto spontaneo definire questo posto camminando per i vialetti, scoprendo via via alberi, arbusti, casette e mangiatoie per gli uccellini, fontanelle, angoli per il riposo, disposti con gusto ed equilibrio. Tutto è pulito e ordinato, ma senza fanatismi: qui il rispetto per la natura si accompagna alla possibilità di godere liberamente della sua bellezza. Tutte le piante, i fiori, gli animali, sono stati scelti con razionalità e semplicità, inseriti con fatica e lavoro, motivati da una vera passione. Prima in questo territorio c'era soltanto erba. Ci sono voluti più di vent'anni di perseveranza e di impegno personale per trasformarlo in un piccolo capolavoro di architettura verde. L'esperienza della coppia di coniugi cominciò quando erano ancora fidanzati. Una progettualità accorta dettò i criteri per

L'OASI

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE NEL RITMO AFFANNOSE DELLE NOSTRE GIORNATE

la scelta del posto dove costruire la casa, dove piantare i primi alberi, i più alti, ai margini del vasto terreno. Nel corso degli anni tante ricerche, osservazioni, verifiche, tanta pazienza e tantissimo tempo consentirono di realizzare questo grande e magnifico giardino che è anche un posto da abitare in libertà. Accanto a piante comuni nella nostra zona, come i pioppi cipressini, crescono il pino argentato, la ghianda americana, il liquidambar, la pyracantha, il bambù, arbusti dai fiori colorati e dalle bacche rosse e gialle, una vera festa per farfalle e uccelli. Cince, pettirossi, merli, qui sono i benvenuti. Ma non soltanto loro. Un ampio recinto ospita una coppia di daini, eleganti e timidi. Bisogna vederli prendere le carote dalle mani della signora, ma anche da quelle dei bambini in visita, che hanno fatto subito amicizia. In un altro recinto le gru coronate mostrano il loro piumaggio dai bellissimi colori, poi le oche australiane, il fistione turco, le anatre mandarine. In un altro angolo di quello che si può ben chiamare un parco ecco lo stagno dove crescono vigorose piante di fiori di loto e dove nuota una coppia di cigni maestosi.

Fino a pochi anni fa la signora Daniela gestiva un allevamento di cani e ne teneva anche a pensione, in ambienti più che decorosi e puliti, all'aperto e al chiuso. Ora ci sono i suoi cani, di razza e non, di tutte le taglie, che accolgono festosamente gli ospiti. Convivono pacificamente con due magnifici gatti dall'aria pigra,

leggermente infastiditi dal trambusto creato dalla nostra intrusione. L'alano di 80 chili mette un po' di soggezione, ma cerchiamo di convincerci che sia estremamente amichevole... Gli yorkshire si avvicinano abbaiano in tutti i toni della scala musicale. Daniela ci dice che cercano semplicemente una carezza, e possiamo constatare che è proprio così. Dolcezza ed equilibrio: in queste due parole credo si potrebbe riassumere l'atteggiamento della signora verso i suoi cani. "I cani devono fare i cani. Non portateli al bar a mangiare la brioche, nel mondo ci sono tanti bambini che muoiono di fame. Fate beneficenza". Vivono in casa, ma con delle regole: mangiano nella ciotola e non a tavola, dormono nella cuccia e non nel letto dei padroni. "Non dite che i vostri cani sono come dei figli, perché se vi muore un cane piangete una settimana ma poi siete pronti a prenderne un altro, se vi muore un figlio piangete tutta la vita".

Nella sua stanza Daniela non ha le tende alle finestre e tiene le imposte aperte. La mattina si sveglia con la luce del sole e la sera smette di lavorare al tramonto, secondo il ritmo naturale appartenuto alla ormai lontana civiltà contadina.

Non a tutti è dato di vivere in un luogo rilassante, lontano dai rumori e dalla fretta dell'era della velocità. Eppure, a pensarci bene, anche il singolo fiore che cresce in un vaso sul davanzale della finestra rappresenta un motivo di rilassante ammirazione e un piccolo miracolo. Dalla terra inanimata un

seme, di per sé inerte, dà origine a qualcosa di vivo che nasce e cresce, si adorna di forma e colore, diffonde profumo e grazia. Chissà quanti piccoli miracoli come questo accadono ogni giorno sotto i nostri occhi senza che noi ce ne rendiamo conto. Siamo troppo presi dai bisogni meno elevati, quelli soddisfatti dai centri commerciali, dalla competizione, dalla rincorsa al successo. Coltivare quelli più profondi costituisce sempre una possibilità e una scelta di consapevolezza. Queste riflessioni mi venivano in mente ripensando alla visita al “piccolo paradiso” della famiglia Guaita. La natura è un bene troppo importante per poterci permettere di ignorarla o di maltrattarla.

5 buoni motivi per tutelare l'ambiente

1. servizio atmosfera: le foreste possono immagazzinare 1.000 miliardi di tonnellate di carbonio, impedendone l'accumulo in atmosfera con conseguenti effetti sul clima;
2. servizio cibo: circa un terzo del

nostro cibo proviene da piante impollinate da oltre 100.000 specie di impollinatori selvatici (api, farfalle, uccelli, pipistrelli); consumiamo 48 milioni di tonnellate di pesce all'anno e l'80% dei paesi in via di sviluppo vive di prodotti forestali come frutta, noci, erbe e spezie;

3. servizio medicine: l'80% della popolazione mondiale utilizza prodotti medicinali naturali e dei 150 farmaci più prescritti negli Stati Uniti, 118 derivano da fonti naturali;
4. servizio acqua: a ognuno di noi servono almeno 80 litri di acqua al giorno per una buona qualità di vita, e ne occorrono 10 per produrre un foglio di carta, 140 per una tazzina di caffè, 2.000 per una maglietta e 8.000 per un paio di scarpe;

5. servizio materie prime: è la natura a fornirci tutte le materie prime che sono alla base dello sviluppo economico e industriale.

Oltre a tutto ciò, gli ecosistemi riescono a contenere eventi catastrofici come uragani, inondazioni e siccità, regolano i flussi dei corsi d'acqua e gli equilibri biologici del

pianeta, e non da ultimo, offrono all'uomo quelle occasioni di svago che favoriscono l'equilibrio psico-fisico della nostra specie. (dal sito WWF Italia).

Nel nostro piccolo...

Stiamo più attenti quando facciamo la raccolta differenziata, cerchiamo di non sprecare acqua ed elettricità, quando andiamo in vacanza non usiamo le spiagge come portacenere... Insomma cerchiamo di agire nell'ottica di una coscienza ecologica e civile più che mai urgente e doverosa, perché *“finora la natura è stata considerata un oggetto d'uso, oggi dev'essere considerata un soggetto di diritti”*.

Dedicato alla signora Daniela: “Un giardino e il suo giardiniere sono complici e in qualche modo amici. Avranno sempre qualcosa di interessante, gradevole e vivo da raccontare, trasmettere e discutere”. (Dal libro di Paolo Pejrone: In giardino non si è mai soli – editore Feltrinelli).

Gianna Baraldi



Campo estivo

Nella settimana dal 16 al 23 agosto noi, ragazzi della parrocchia di Sailletto, con il nostro mitico Don Giorgio, abbiamo trascorso una meravigliosa settimana tutti in compagnia, a MARANZA, un bellissimo paese a 1400m. in Val Pusteria. Ed è proprio questa l'esperienza di cui vi voglio parlare in questo articolo!

E' stata una bellissima esperienza di riflessioni, di convivenza, di condivisione, di giochi e di amicizia. Nelle riflessioni abbiamo fatto un cammino basato sulla favola di Pinocchio. Con delle scenette gli animatori ci introducevano i temi che poi commentavamo nei vari gruppi divisi per età. Abbiamo trattato il tema della libertà, della fiducia e del coraggio.

Durante la giornata tutti collaboravano nei lavori e servizi di gruppo. Ogni gruppo era stato

nominato con i personaggi della fiaba: c'erano gatti, volpi, balene, grilli. A turno ci prestavamo per il servizio della cucina, servire a tavola, pulire e animare le preghiere.

Durante il campo abbiamo fatto anche delle bellissime passeggiate, a volte un po' stancanti ma divertenti nei sentieri verdi della Val Pusteria. Nella gita che ci ha tenuto fuori per tutta la giornata abbiamo raggiunto un lago bellissimo: il Lago Grande della Val d'Altafossa. Il percorso è stato difficile ma molto divertente, e alla fine non ce ne siamo pentiti perché il paesaggio meritava molto. Lungo il sentiero c'erano anche dei punti con della corda ferrata in cui c'era davvero da arrampicarsi, serviva per andare avanti dove il sentiero era più pericoloso e ripido. In questi passaggi ci aiutavamo a vicenda, soprattutto aiutavamo i più piccoli che son sempre stati al capo delle nostre passeggiate: Luca, il più

piccolo, era il nostro "capo-cordata". Nelle giornate trascorse nella casa abbiamo organizzato diversi tornei: calcio, pallavolo, calcio balilla. Le squadre erano le stesse dei servizi di lavoro. Erano tutti seguiti dall'arbitro Daniele che alla fine è stato nominato come il "Collina della Padania". I "gatti" sono stati i vincitori dei tornei. Per noi ragazzi era molto divertente anche quando si andava a letto. Prima di addormentarci c'era sempre un "via vai" tra le camere di tutti i ragazzi a farci scherzi a vicenda.

Il campo si è concluso con un bellissimo falò. L'ultima sera tutti intorno al fuoco abbiamo cantato e qualcuno ha espresso le proprie riflessioni sulla settimana trascorsa insieme.

GRAZIE E ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA!

Giacomo Rossato



Notizie dal circolo ACLI

Si è svolto il 18 Settembre al Teatro Dante di Suzzara un incontro dal titolo: COSA VUOL DIRE ESSERE BUONI GENITORI - come evitare di " sbagliare con i figli senza saperlo e volerlo", per introdurre i genitori nella riflessione sulle dinamiche educative.

Relatore: dott. Osvaldo Poli, psicologo e psicoterapeuta, che vive e lavora a Castel Goffredo (Mantova). Si occupa principalmente della consulenza e della formazione dei genitori e della coppia collaborando con diversi gruppi, istituzioni e riviste. Ha sostenuto la creazione e la diffusione delle esperienze conosciute come "scuole dei genitori", per sostenere la capacità educativa della famiglia e la sintonia della coppia. Tra i temi più di frequente affrontati: il genitore " scoppiato", la fermezza educativa, la conoscenza dei punti deboli del proprio carattere, l'immaturità affettiva, come seguire i figli nell'esperienza scolastica, cosa significa amare i figli, l'educazione alla gratitudine, i doveri dei figli nei confronti dei genitori, l'adolescenza non è una malattia, gli aspetti positivi dell'educazione al maschile, gli effetti della mancanza della visione educativa paterna nell'educazione dei figli. Il circolo di Sailletto, Bondeno e Gonzaga, d'intesa con il vicariato di S. Anselmo di cui facciamo parte, si sono messi insieme per cercare di costruire un progetto per le nostre comunità e per le nostre famiglie, partendo dai bisogni. Questo appuntamento va ad arricchire altri percorsi, che coinvolgono il rapporto

tra scuola e famiglia, l'essere genitori, che i nostri circoli autonomamente avevano organizzato in precedenza. Abbiamo pensato a questo incontro perché vogliamo riaffermare il valore e la centralità della famiglia che consideriamo garanzia dell'autentica vocazione popolare delle Acli (associazioni cristiane lavoratori italiani), attente ai legami sociali là dove nascono: nella primarietà dei rapporti familiari, decisivi per l'armonica crescita delle relazioni e delle persone, degli affetti e dei progetti di vita. Crediamo che la famiglia sia il primo luogo delle relazioni di reciprocità, di accoglienza, di fiducia. A partire dalle relazioni uomo e donna, per estendersi a rapporti tra le generazioni, ai figli e al più vasto contesto sociale.

Il Comune di Suzzara ha patrocinato l'iniziativa e la Parrocchia dell'Immacolata ha messo a disposizione il Teatro Dante. All'incontro hanno partecipato molte persone, soprattutto giovani coppie, che hanno apprezzato il relatore che proponeva esempi quotidiani di vita con i figli con grande capacità, tanto da suscitare talvolta anche l'ilarità dei presenti.

Conoscere se stessi, ha detto il relatore, diventa la prima fase e forse la più importante delle attività a cui attendere in quanto solo da approfondita conoscenza di se stessi si possono trarre le indicazioni necessarie per risolvere le piccole o grandi questioni della relazione quotidiana con i figli. Ecco perché allora bisogna fermarsi, essere

consapevoli dei nostri limiti, virus, farsi delle domande; riconoscere le proprie debolezze affettive e cercare di essere equilibrati evitando di aiutare troppo i figli.

Molto importante è il dialogo di coppia, perché amare l'altra persona vuol dire aiutarla a realizzarsi, a rendersi conto.

Questo aiuta a prendere decisioni emotivamente difficili a favore dei figli, riuscendo a resistere alle pressioni psicologiche interne ed esterne. Queste tendono ad indebolire, a far modificare, quando addirittura a delegittimare, gli atteggiamenti dei genitori, intuiti come opportuni e valutati come giusti.

Non essere troppo apprensivi con i figli, ma fare ciò che il loro bene richiede, ricordando loro il dovere di imparare ad amare i propri genitori, e che ci deve essere reciprocità nell'aiuto, che può essere anche fatica ma che contiene una promessa di felicità.

Senza dimenticare che anche i figli hanno dei difetti (temperamento) che vanno rispettati perché su di loro abbiamo un potere limitato (non onnipotente).

I partecipanti si sono così sentiti raccontare molti esempi concreti, che hanno acquistato un significato sicuramente diverso perché presentati in maniera diretta, scoprendo che le cose stanno proprio così per tutti, senza dimenticare che i figli sono una benedizione e che non dobbiamo avere sensi di colpa se le nostre aspettative vanno deluse.

Marco Faroni



da Gerry



BAR - RISTORANTE
PIZZERIA ANCHE DA ASPORTO

Via Piazzalunga 1 - Suzzara (MN)
Tel. 0376.522448

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

Settimana Pastorale 2008

*“Un’opera
bella”*

La liturgia
della Chiesa
nel giorno
del Signore



Si è svolta dal 7 al 14 settembre la Settimana della Chiesa Mantovana dal titolo:

“Un’opera bella” La liturgia della Chiesa nel giorno del Signore. Ogni comunità cristiana ha celebrato con solennità la Messa nella propria chiesa ad inizio (7/9) e conclusione (14/9) della Settimana della Chiesa Mantovana, nel nostro caso con la processione d’ingresso con l’Evangelario, ceri e incenso, usati anche per la proclamazione della Parola di Dio e la grande Preghiera Eucaristica per dare un segno visibile a ciò che sta accadendo: Gesù presente in mezzo a noi. Abbiamo poi avuto attenzione particolare, nelle preghiere dei fedeli, per la nostra chiesa diocesana e parrocchiale.

Il lunedì ogni vicariato si è riunito per un convegno di studio. Il nostro, Vicariato di S. Anselmo, a Pegognaga ha trattato il tema: Liturgia e Carità, tenuto da Mons. Egidio Faglioni e Giordano Cavallari direttore della Caritas di Mantova.

Il martedì si è svolto un laboratorio tra parrocchie vicine, sul tema: “Quale rapporto tra liturgia e comunità”. Mercoledì e giovedì in Seminario Vescovile due incontri, il primo “

Azione, tempi e spazi nell’esperienza dell’uomo” tenuto dal Prof. Andrea Grillo, il secondo “I segreti del rito cristiano” tenuto dal Prof. Don Giuseppe Busani.

Sabato nella Basilica di S. Andrea Celebrazione della Parola e preghiera, riuniti insieme al Vescovo Roberto a pregare con e per chi svolge servizi ministeriali nella diocesi.

In questa occasione il Vescovo ha concluso la Settimana pastorale indicando alcune attenzioni più rilevanti e, in corrispondenza, alcuni punti di applicazione alla nostra realtà diocesana, dicendo: “Noi ci siamo messi in cammino questa settimana, e intendiamo continuare in futuro, per compiere un’opera bella che superi e salvi quelle malvagie che non permettono a noi di credere fermamente che “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Giov.3,16).

La liturgia, la preghiera più eccellente per autorità, per forma e per storia. Opera bella che Dio continua a compiere per noi in Gesù Cristo, perché possa diventare fonte di

perenne rinnovamento di vita della nostra Chiesa e ciascuno di noi. Non quindi un ritorno a qualcosa di smarrito, ma il ritrovare la sorgente del dono che Dio non smette mai di fare alla sua Chiesa.

Non la celebrazione di riti come l’insieme e l’esecuzione di norme generalmente standardizzate e poco duttili con le quali la nostra preghiera comune si indirizza a Dio, ma lo stupore del bambino che si accosta incantato a paesaggi sempre più aperti e luminosi attraverso i quali il Mistero si veste di parole, di immagini e di segni che danno senso e corposità agli impegni e gesti quotidiani, rivestendoli di speranza che attinge all’impossibile: la vita che sboccia nell’eterno! Insomma: se vogliamo che la nostra fede possa crescere e radicarsi al punto da farci affrontare senza paura anche le prove più consistenti e brucianti della vita, allora il luogo dell’incontro è lì, dove non ci viene neppure più chiesto di toglierci i calzari come Mosè o di velarci il volto come Elia, ma di lasciarci avvolgere con pazienza dalla Parola che illumina e dal Pane che nutre la fame di felicità. Non ci è più permesso di accontentarci dell’esistente. I temi e

le difficoltà che dobbiamo affrontare sono tali che qualsiasi prassi risulterà inadeguata se non la radichiamo nell'ascolto e nell'obbedienza al Mistero dell'Amore che salva. E così è dell'amore di Dio che esige di essere testimoniato nell'amore per i fratelli: "l'avete fatto a me!" (Mt 25,40). Il cammino che la nostra Chiesa mantovana si accinge a fare da oggi dovrà necessariamente affrontare temi importanti, difficili, che inquietano la coscienza perché non le permettono più di accontentarsi dell'esistente: una catechesi forse troppo intellettuale e poco esperienziale che fa del sacramento della cresima il momento dell'addio alla comunità cristiana, invece che del suo pieno inserimento; il mondo giovanile del tutto insensibile alla ricerca di un Dio che abbia qualcosa da dire alla loro vita e alla ricerca della felicità; i poveri che si affacciano sempre più numerosi e sempre più diversi dalla nostra cultura, dal vivere civile e dalla stessa religione; le divisioni deleterie in seno al mondo cristiano in confronto della solida unità (almeno apparente) del mondo islamico; la poca consistenza reale delle nostre comunità, rese incapaci di comunicazione e di accoglienza dalle divisioni politiche ancora eccessivamente ideologiche, da

fratture banali nell'incapacità di scorgere il valore dell'umiltà feconda del servizio...Ma tutto diventerebbe esercizio di prassi discusse e discutibili sulle quali sarà sempre impossibile trovare unanimità, se non lo radichiamo qui, nell'ascolto e nell'obbedienza al Mistero dell'Amore che salva».

L'intervento del Vescovo si è concluso con parole di impegno e di fiduciosa speranza, indicando le precise tappe del cammino che ci si propone di compiere insieme nei prossimi mesi. «Allora bisogna mettersi in viaggio. Non partiamo da zero: la nostra è Chiesa antica, non vecchia! L'albero è forte: forse ci sono rami secchi da tagliare, ma anche i rami da potare hanno contribuito a suo tempo a ossigenare la pianta: "Ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto" (Gv 15,2). Importante è non perdere entusiasmo, ma recuperare speranza, "poiché anche per l'albero c'è speranza: -dice Giobbe riflettendo sulle sue disgrazie- se viene tagliato ancora ributta e i suoi germogli non cessano di crescere" (Gb 14,7). Il Vescovo auspica di vedere un popolo che vive questa realtà non come una divisione di compiti da meglio organizzare, ma con l'entusiasmo e la gioia di sentirsi

chiamati a una missione: quella di dire a tutti la gioia dell'incontro con il Signore.

"Non un incontro speciale riservato a pochi (siamo spesso in cerca di parole apparentemente nuove, provenienti da visioni particolari rincorse magari a scapito della Parola già completamente detta ed efficace); ma un incontro al banchetto alla cui tavola non può rimanere neppure un posto vuoto: "andate ai crocicchi delle strade, e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze" (Mt 22,9); "omnes salvos facere"! ("Salvare tutti" è il motto dello stemma del Vescovo). E siamo certi che nessuno verrà in abiti sbrindellati, indegni del banchetto nuziale, perché troverà ad accoglierli una comunità gioiosa e fraterna, capace di accompagnare fratelli e sorelle in un cammino nel quale nessuno si sentirà mai solo, perché avrà visto e fatto esperienza dell'amore che non abbandona, del Mistero che si svela, di un Dio che ama e rende tutti, proprio tutti coloro che lo accettano, nessuno escluso, capaci di amare come lui: fin sulla croce, sì, ma poi all'alba della risurrezione nella luce senza fine".

Marco Faroni

Dalla Parrocchia di Sailletto

Domenica 9 novembre giornata degli anniversari di matrimonio. Lunedì 10 novembre festa liturgica di San Leone.

Breve Riflessione

Le vacanze e le ferie estive sono terminate. Ottobre è il mese dedicato alla Madonna e al Rosario. Se cerchiamo di recitare con attenzione un "Ave Maria" ogni giorno, ci

sentiremo sereni perché la Madonna ci sarà vicina in tutti i momenti della nostra vita e anche "nell'ora della nostra morte".

Alba Baraldi

Invito

Il comitato di strada Zara Zanetta propone un nuovo appuntamento al quale sono invitati tutti i sailettani: Domenica 26 Ottobre alle ore 15 nel campino parrocchiale: "Caldarroste e vin brulé e sorprese a non finire..."

Tutti insieme aspettando l'inverno".

Per prenotazioni e informazioni telefonare a: Stefania 338.7890414, Sara 0376.590368, Lia 0376.590206, dopo le 19.



**BAR
Alexander**

Via Nazionale, 104
Codisotto di Luzzara (RE)
tel. 0522.978060



bar
BACARO

Via Galvani
Suzzara
(zona Industriale)

di Mellon
Monica e Silvia



Edicola - Tabaccheria

NR



Ricevitoria
di Martignoni Roberto




Via Bacchelli 30e/1 - 46020 Motteggiana (MN)
Tel./Fax 0376.510066 - Cell. 333.4657546

Brasile

Partendo per il Brasile su invito dei parenti emigrati in quel lontano paese ad inizio del secolo scorso, avevo dato un'occhiata all'atlante e avevo pensato che avrei fatto un salto da don Brenno.

Avevo promesso al "Monsignor" Guido che lo avrei visitato nella sua nuova sede a Montevideo, dove è stato inviato come Nunzio dal Papa Benedetto, dopo i quattro difficili anni in Rwanda.

Dei miei parenti non sono riuscito a visitarne nemmeno la metà, don Brenno (qui, Padre Brenno, come tutti i preti in Brasile) non sono riuscito neanche a sentirlo al telefono. Le distanze laggiù hanno una dimensione del tutto diversa: quello che là è vicino, per noi è lontano. Anche la distanza tra poveri e ricchi: quanto sono basse le "favelas", tanto alti sono i grattacieli.

La raccolta differenziata "fa la differenza": ragazzi e bambini, seriamente impegnati a rovistare i cassonetti e metter le lattine di qua, la plastica di là, i cartoni e gli stracci, tutto a scomparsi sul carretto, magari dopo aver selezionato per se stesso e l'amico (fratellino?) due tute da ginnastica, provate con sussiego sul

posto e ripiegate in disparte, forse per la festa! E dovevano essere dei privilegiati, dei "cavalieri" tra tanti altri "fantaccini" che tiravano a mano carretti smisuratamente più grandi di loro, magari con la nonna al posto del cavallo, come vicino alla Biquina, nei pressi del "marco" di approdo degli Esploratori Portoghesi.

Chi beve a quella sorgente, si dice che ritorna in Brasile! A quella sorgente si dissetò anche il Fondatore di San Paolo, il beato José Anchieta, l'Evangelizzatore, con il Padre da Nobrega, degli Indios Tupi e Guarani, di cui ci ha lasciato vocabolario e grammatica. Evangelizzare è andare incontro, farsi prossimo, cominciando dalla lingua.

Purtroppo l'atteggiamento dei Padri Gesuiti non fu di tutti gli Esploratori, ma è l'immagine del Padre Anchieta che annuncia il vangelo agli Indios, alla Biquina, a segnare il mio ricordo del Brasile.

Di ritorno da questo immenso Paese, porto la sensazione dell'impossibilità di cambiamento delle strutture di ingiustizia nel mondo. Paradossalmente prevale l'ottimismo evangelico di questi Padri

Fondatori. Per lo stesso comandamento "ama il tuo prossimo, come te stesso", che li portò a imparare la loro lingua e a parlare loro di Gesù.

Veramente è il più vicino a te e a me, il tuo e il mio prossimo! Questa prossimità cambia il mondo. Qui vicino a noi come là, vicino ai tanti con o senza il "don" o la "suor", possiamo cambiare molto di più di quanto finora abbiamo potuto e pensato di potere. A Sailletto come a Suzzara; in Italia come in Brasile con don Brenno, Cristina, don Flavio e don Luigi, in Uruguay con "don" Guido, in Etiopia con don Gianfranco e don Matteo e, ancora, in Rwanda, con Rossella e don Emanuele. L'elenco di tutti è felicemente impossibile. Non manchi il tuo e il mio nome, caro lettore. Cominciando da questo Ottobre Missionario, sostenuto magari da una decina del Rosario ("Terzo" in brasileiro), la meditazione semplice del farsi prossimo di Dio all'uomo in Gesù, la stessa Bella Notizia di San Paolo di Tarso, nel suo Bimillenario.

Don Giorgio



Un grande rimpianto

L'11 luglio scorso ci ha lasciati prematuramente Aldo Casella, un amico e una persona generosa. Era un piacere incontrarlo e scambiare con lui un saluto e un sorriso.

Lo ricordiamo così:

*Caro Aldo,
il vuoto che ci lasci è grande e incolmabile. Sono stati tanti i momenti belli trascorsi insieme, ed è in questi*

momenti che ti vogliamo ricordare: le nostre partite al pallone, le nostre vacanze al mare, le sciare in montagna, le chiacchierate al bar Acli.

Tu ci hai sempre coinvolti con la tua grande simpatia, la tua voglia di vivere, il tuo entusiasmo, il tuo sorriso. Buona parte del tuo tempo è stato impegnato nell'assistenza e nella disponibilità pronta e cordiale verso chi aveva bisogno o si trovava solo senza aiuto. Negli ultimi

anni hai vissuto momenti molto difficili, ma ciononostante hai sempre sdrammattizzato e trasmesso a tutti noi ottimismo e fiducia nella vita. Il tuo ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori.

**CIAO CAGE SEMPRE CON NOI
I TUOI AMICI DI SAILETTO**



Piccoli e grandi gesti d'amore e la disponibilità disinteressata verso gli altri hanno caratterizzato le sue giornate e arricchito la sua vita. Pensiamo al suo altruismo e facciamone tesoro per la nostra quotidianità.

Giovanna



Al momento di andare in macchina riceviamo notizia della scomparsa del giovane Marco Saltini. Partecipiamo al lutto della famiglia.

La strada Zara Zanetta

A Sailé a ghè la strada Zara Zaneta,
l'è na via tota curva e un po' streta.
La partès dala Nasiunale
e la riva fin ala provinciale.
Ades nuàtar si e no as salutòm
ma, an qual an fa, putlet, doni e om
d'istà is catàva dentar al bar u davanti
e i sugava a tombula o a carti tuti quanti
upeur fin a mesanòt tra un giasol e na granita
is cuntava na storia e na storia: la n'era mai fnida.
U se tra i sùvan a gh'era tropa agitasiun
l'era bun ad vular an qual fresc gavetun.
A gh'era ad iatar filòs, davanti a l' Armida u da
Sirun
se a tat vrevi firmà at catavi sempar un qualchidun:
parent, amic, cnusent e vsinanti
putin e vec cun i an pusè avanti.

Tuti insiem la sira as pasava
e al cald mei as supurtava,
na qual sansala la vulava e... tic, la ta psigava
ma tra na manada e clatra nisun ag badava:
a gh'era mia al cundisiunadur,
ma circolava men machini e mutur.

Quand po' a pasava la prucisiun
vardà la nostra strada l'era n'emusiun:
l'era bela cun li casi adubadi

e cun i fiur e la musica in strada,
e po' cun lumin e parfin cui balunsin
l'era ben iluminada.
Tra preghieri e n'urasiun cantada
a favum toti na bela caminada.
Ades la sira a stom dentar in cà
e i nostr'oc gris cume la tivù ie diventà.

Al pansér spes al va a coi ca sa lasà, iè tanti,
ma la storia ad la Zara Zaneta la va avanti:
vardè che par strada adès a pasa
tanti putlet, doni e om d'ogni rasa;
i vestì, i prufum e i culùr ie' cambià,
anca nuatar as siom glubalisà.
E stasira a siom insiem ché sota li steli
parchè a mirarli insiem iè pusè beli.
Stom mia a vardà sul panseta e salameli,
a ringrasioma la Sara, la Stefania e la Lia,
tre bravi putèli.

Me a vuria che se un adla nostra strada al gavrà
voia ad parlar
al catarà sempar un atar dispost e pasient cal ga
voia d'asculdar.
Viva la strada Zara Zaneta
tuta curva e un po' streta !!

Vilma Scazza

